

centralità — in tale organizzazione terroristica — di Firenze e della Toscana —:

se risultino al Governo informazioni concernenti l'eventuale individuazione del « covo » fiorentino delle BR, gli eventuali collegamenti con il terrorismo fondamentalista, gli eventuali obiettivi « locali » potenzialmente attivati da tali cellule terroristiche, gli eventuali collegamenti con organizzazioni culturali e sindacali operanti sul territorio e gli eventuali collegamenti tra le BR toscane e gli attentanti degli ultimi mesi a Pisa nei confronti di dirigenti di An e sindacati;

quali specifiche misure di sicurezza siano state approntate in Toscana nei confronti degli eventuali obiettivi locali delle BR toscane. (4-07863)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alcuni cittadini di Concordia Saggittaria, in provincia di Venezia, hanno segnalato un grave disagio al convivere civile causato da una famiglia di origine extracomunitaria (kossovaresi-rom);

a quanto risulta anche da atti della polizia municipale, questa famiglia, composta da 37 persone secondo la popolazione locale e da 22 persone secondo la polizia municipale, vive in un'abitazione di circa 145 metri quadrati, agibile solo parzialmente situata in via Levada, una strada statale molto trafficata;

dalla palazzina avvengono spesso lanci di sassi contro le automobili in transito creando evidenti pericoli all'incolumità;

i bambini passano le giornate e le serate in strada, senza il controllo da parte di persone adulte, rischiando di essere travolti dai mezzi di passaggio, soprattutto quando, incuranti del luogo in cui sono, circolano in bicicletta senza prestare attenzione al traffico;

se fino ad oggi non si è ancora verificato incidente alcuno il merito va dato all'attenzione degli automobilisti e alla fortuna;

questa situazione provoca indubbi disagi nella locale popolazione che nella speranza di vedere scritta quanto prima la parola fine sulla vicenda ha anche raccolto e presentato una raccolta di firme alle autorità competenti —:

cosa intenda fare codesto ministero per far cessare questa situazione di grave pericolo, sia per i bambini che per la popolazione locale, che nulla ha a che fare con il civile convivere. (4-07865)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

la legge 15 luglio 2002 n. 145, recante disposizioni per il riordino della dirigenza statale, amplia considerevolmente le previsioni di *spoils system* della dirigenza medesima già disciplinate con il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

la dirigenza scolastica, oggetto di una disciplina specifica nella legge n. 165 del 2001, non viene citata nella legge n. 145 del 2002;

in sede di approvazione della legge n. 145 del 2002, nella seduta del 19 giugno 2002 è stato accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 9/1696-B/8, che escludeva categoricamente l'applicabilità della normativa in parola ai dirigenti delle istituzioni scolastiche, vincolando il Governo medesimo nella interpretazione e nell'attuazione della disciplina in questione;

con la circolare ministeriale n. 49 del 16 maggio 2003 il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha esteso taluni effetti della legge n. 145 del 2002 alla dirigenza scolastica, precostituendo le condizioni per l'applicazione dello *spoils system* ai dirigenti delle istituzioni scolastiche, in palese violazione della legge, degli obblighi assunti dal Governo con l'ordine del giorno n. 9/1696-8 citato e del contratto di lavoro —:

se intenda, per il dovuto rispetto degli obblighi legislativi, parlamentari e contrattuali, revocare la circolare n. 49 del 16 maggio 2003.

(2-00954) « Sinisi, Rusconi ».

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TIDEL. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inail (Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha bandito il 28 marzo 2002 una procedura di selezione per l'attribuzione di un certo numero di posizioni di coordinatore legale delle sue Avvocature centrale, regionali e distrettuali. I risultati della selezione sono stati pubblicati nel marzo di quest'anno ed hanno dato luogo ad animosissime discussioni, censure sindacali e critiche, sfociate pure in provvedimenti da parte della magistratura del lavoro sulla vicenda;

risulta all'interrogante che:

la procedura è stata bandita con notevole ed ingiustificato ritardo rispetto ai termini stabiliti, determinando così la possibilità di acquisizione di ulteriori titoli valutabili da parte di alcuni degli aspiranti e la mancata considerazione di quelli precedentemente acquisiti da altri;

la Commissione è stata nominata dal Presidente dell'Istituto, anche in questo caso organo dell'istituto di direzione politica e non dal competente dirigente;

la Commissione è stata nominata nel mancato rispetto delle norme di legge interne ed esterne circa i requisiti dei componenti (in particolare un magistrato, membro della medesima, non poteva far parte della Commissione per essere stato collocato a riposo dall'amministrazione di competenza da più di tre anni: cfr. articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994);

risulta all'interrogante che:

membri della Commissione avrebbero conferito elogi, dopo l'indizione del concorso, la nomina della Commissione, la presentazione delle domande e durante l'espletamento dell'istruttoria del concorso medesimo, ad avvocati in servizio presso l'Avvocatura generale e poi l'avrebbero valutati;

la Commissione non si sarebbe attenuta ai criteri di valutazione dettati dalle circolari dell'istituto ma li avrebbe clamorosamente smentiti e ne avrebbe creato di nuovi (anche in diretto contrasto con quelli delle dette circolari e delle norme di legge sulla professione di avvocato);

la Commissione avrebbe valutato la quantità delle prestazioni professionali rese dagli aspiranti non per singolo avvocato, ma facendo una media aritmetica tra tutte le pratiche gestite da ciascuna Avvocatura regionale e dall'Avvocatura generale, così da livellare totalmente le posizioni degli aspiranti, a tutto vantaggio del punteggio discrezionale poi attribuito; e ciò sulla scorta di dati dedotti dal sistema informatizzato dell'Ente, completamente diversi da quelli risultati dagli archivi cartacei delle rispettive avvocature;

risulta all'interrogante che sempre l'Avvocato generale dell'Inail, starebbe attualmente lavorando alla messa a punto dei nuovi criteri di valutazione per la